

**Assemblea nazionale
7 settembre 2013**

MOZIONE

Politica linguistica come base imprescindibile della rivendicazione autonomista e identitaria

Premesso che

- la valorizzazione dell'identità del popolo piemontese deve essere l' elemento centrale su cui costruire la rivendicazione autonomista portata avanti dal Movimento, sull'esempio di quanto avviene nelle realtà europee più avanzate (Catalunya, Tirolo, Scozia, ecc.);
- che tale elemento, oltre a essere costitutivo del Movimento (articolo 1 dello Statuto), è anche la base sulla quale costruire la rivendicazione del mantenimento del 75% delle tasse sul proprio territorio (che, altrimenti, si tramuterebbe in uno slogan facilmente attaccabile);

Considerato

- che la valorizzazione dell'identità piemontese non può prescindere dalla valorizzazione della lingua e che tale valorizzazione dovrebbe essere uno dei punti fondanti dell'azione di governo della Regione;
- che tale valorizzazione non può prescindere da una seria e coordinata politica linguistica (come avviene, per esempio, in Catalunya);
- che tale politica linguistica non può fare a meno di una "cabina di regia" che possa fungere da motore e da centro di coordinamento;
- che è oltremodo necessario divulgare in ogni ambito la conoscenza dei nostri simboli identitari quali il nostro Drapò;
- che risulta fondamentale per la creazione di un sentimento identitario regionalista, l'individuazione di uno o più giorni di festività regionale;
- che diventa necessario partecipare come regione Piemonte alle manifestazioni in ricordo dei caduti torinesi durante il massacro di piazza san Carlo del 1864, che fra 12 mesi ricorrerà il 150° anniversario;
- che come successo nel Sud Tirolo governato dal Dr. Durnwalder, attivare un'azione concreta sulla toponomastica dei comuni Piemontesi risulta fondamentale per la diffusione e valorizzazione della lingua e che avrebbe conseguenze oltremodo positive per la visibilità del nostro movimento;
- che è fondamentale per una giunta a guida Leghista, sostenere questo tipo di politica, che è nel DNA del movimento, attualmente delegata ad un assessore al quale non interessa minimamente questo punto cardine della nostra azione;

Valutato

- che il piemontese è tuttora patrimonio di oltre tre milioni di cittadini (cfr. Quaderno Ires - Regione Piemonte - Università di Torino n. 113 / 2009), fatto che gli conferisce un'importanza enorme nella vita sociale del Piemonte;
- che da anni è in vigore la legge 15.12.1999 n. 482 "Norme in materia di tutela delle minoranze linguistiche storiche", legge che tuttavia esclude tuttora il piemontese, nonostante le numerose e ripetute richieste avanzate in tal senso, fatto che configura una palese discriminazione etnica da parte dello Stato italiano;

Preso atto

- che il 18 giugno scorso il Parlamento Europeo ha approvato all'unanimità la risoluzione sulle lingue europee a rischio di estinzione e la diversità linguistica nell'Unione Europea (2013/2007(INI)), con la quale si invitano gli Stati membri a provvedere per la salvaguardia delle lingue in pericolo (quelle esplicitamente riconosciute dall'Unesco, tra cui il piemontese);

**Preso atto di tutto ciò
questa Assemblea Nazionale impegna**

- il Segretario Nazionale della Lega Nord Piemont On. Roberto Cota, nonché Governatore del Piemonte a conferire apposita delega all'identità piemontese a uno degli assessori regionali espressi dal Movimento (sull'esempio di quanto fatto in Lombardia con Cristina Cappellini, alla quale è stato addirittura affidato uno specifico Assessorato alle Culture, Identità e Autonomie);
- il Presidente della Giunta On. Roberto Cota a intervenire con urgenza presso i parlamentari piemontesi per creare al più presto un tavolo di lavoro per fare in modo che venga superata questa odiosa discriminazione, ormai non più tollerabile, tramite l'approvazione di appositi emendamenti alla suddetta legge 482/1999, in modo da vedere la lingua piemontese finalmente inserita fra le lingue minoritarie tutelate dalla legge dello Stato.

Davide Cavallotto

Torino, 6 settembre 2013